



Mirafiori Operai negli anni Settanta

LA STORIA

Lo sguardo (e gli scatti) di Uliano Lucas sugli operai

di **Dario Basile** a pagina 9

LO SGUARDO DI LUCAS SUGLI OPERAI

La storia

di **Dario Basile**

Uliano Lucas, tra i più celebri fotografi italiani, per quasi mezzo secolo ha immortalato la fabbrica, le donne e gli uomini che ci lavoravano. Milanese di nascita ma da qualche anno astigiano d'adozione, Lucas ha dedicato attenzione alle trasformazioni industriali e urbane dell'Italia dal Secondo dopoguerra ad oggi. «Sguardi sul lavoro» è una nuova esposizione diffusa, tra Milano e Sesto San Giovanni, che racconta il lavoro, anche in Piemonte, con le immagini del grande fotogiornalista. Per anni Lucas ha frequentato Torino, la città fabbrica per antonomasia, per documentare nei suoi reportage fotografici la vita dentro e fuori dalle officine. Il suo sguardo sul capoluogo piemontese rappresenta una delle testimonianze fo-

tografiche più complete e approfondite sulla città sabauda, con oltre cento reportage realizzati nell'arco di cinque decenni. Le sue immagini hanno oggi valore storico anche grazie alla sua particolare metodologia di lavoro, basata su lunghi periodi di permanenza sul territorio e su un approccio multidisciplinare che integra sociologia, urbanistica e storia. Ricorda: «Il mio approccio richiedeva tempo e approfondimento. Per capire la Fiat e il suo impatto incredibile sulla città, con il numero enorme di lavoratori, dovevo farmi spiegare le dinamiche, leggere libri, studiare la storia della Fiat e del movimento operaio torinese. Dovevo confrontarmi con sindacalisti, conoscere i partiti politici, i preti operai, il cardinale Pellegrino. Andavo nei quartieri come Mirafiori per scoprire le case popolari. Il problema non era semplicemente fare fotografie della catena di montaggio, cosa peraltro difficile, dato che alla Fiat non entravano facilmente

i fotografi esterni». Lucas si trova così in prima linea per documentare gli incredibili cambiamenti sociali che sta vivendo la Torino degli anni Sessanta. «Era una città sabauda nel senso più ampio del termine. Da un lato c'era la Torino di Agnelli, dall'altro quella della classe operaia con una tradizione antica, che aveva vissuto le lotte del dopoguerra e l'occupazione delle fabbriche. Ma nel frattempo era arrivata una massa incredibile di uomini dal Meridione che stava cambiando completamente la città. Era una città che inizialmente era diffidente verso questa forza lavoro che arrivava. Se andavi alla stazione di Porta Nuova di notte, trovavi cinquanta, cento persone che dormivano lì: erano i migranti arrivati con il Treno del Sole». Poi arriva l'autunno caldo e le lotte operaie e Lucas è ancora lì con il suo obiettivo per documentarle. «Il '69 è stato un momento cruciale con l'emergere di nuove forze all'interno del sindacato. Tutta la città



era praticamente militarizzata. È stata una storia definitiva per Torino e per la nazione: si trattava di far entrare la democrazia in fabbrica. La Costituzione si giocava a Torino, con quella concentrazione operaia che, insieme a Milano e Genova, tutti guardavano con attenzione». Non era semplice all'epoca entrare nelle officine Fiat con una macchina fotografica ma Lucas ci riusciva. «Sono entrato alla Fiat una decina di volte ma facevo fotografie completamente diverse dagli altri. Io fotografavo per raccontare storie, sapendo già dell'importanza che avrebbero avuto per il futuro. Ma soprattutto volevo far capire a un mondo di individui cosa rappresentassero quei dieci milioni di persone che partecipavano al miracolo economico. Il problema era che queste fotografie la grande stampa non le pubblicava volentieri». Un aspetto poco conosciuto e raccontato è quello della voglia di cultura tra gli operai di quegli anni. «Fuori dai portoni della fabbrica si vendevano tantissimi giornali e molti operai andavano a fare le 150 ore. C'erano circoli di intellettuali di tutti i tipi, dai cattolici della gioventù operaia alle organizzazioni di sinistra. Era un dibattito continuo, una discussione permanente. C'era uno sguardo sul mondo, uno sguardo forte sui movimenti internazionali». Lucas seguiva gli operai anche fuori dalla fabbrica per comprendere e fotografare le loro vite. «Molti avevano un secondo lavoro. Arrivavano in case d'affitto di cui era meglio non parlare,

per le condizioni in cui gli affittavano gli alloggi. Li ho seguiti persino in locali polverosi dove si ballava, oppure nelle meraviglie dei primi supermercati. Ma il luogo che trovavo più incantevole e fonte di curiosità era Porta Palazzo, dove vedevo la gente del Sud comprare salumi e altri prodotti che arrivavano dal Meridione». Si arriva quindi ai giorni nostri: «La Torino di oggi non ha ancora avuto dei veri narratori. Mancano fotografi che entrino nei nuovi quartieri non per fare due fotografie, ma che rimangano per settimane andando a piedi, facendosi raccontare le storie. Torino è una città civile, con tutte le sue storie. Sì, c'era la Fiat con i suoi drammi, ma poi Torino ha avuto anche un movimento artistico straordinario. È una città che ha avuto l'opportunità di vivere libertà non comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città fabbrica

Per anni il fotografo ha documentato la vita dentro e fuori dalle officine



Online

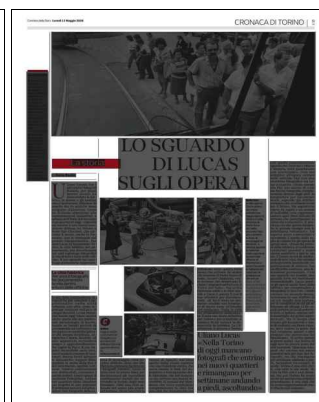
Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su torino.corriere.it

Uliano Lucas «Nella Torino di oggi mancano fotografi che entrino nei nuovi quartieri e rimangano per settimane andando a piedi, ascoltando»

La vicenda

● Uliano Lucas, milanese di nascita ma da qualche anno astigiano d'adozione, ha dedicato particolare attenzione alle trasformazioni industriali e urbane dell'Italia dal Secondo dopoguerra ad oggi

● «Sguardi sul lavoro» è una nuova esposizione diffusa, tra Milano e Sesto San Giovanni, che racconta il lavoro, anche in Piemonte, con le immagini del grande fotogiornalista



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634



Nelle foto

In alto operai Fiat in attesa dei mezzi pubblici per raggiungere la fabbrica dalla stazione di Porta Susa. Qui nella seconda foto più a sinistra la linea di montaggio di Mirafiori. A sinistra sguardi in fabbrica. Sotto operai al lavoro nelle officine di Pininfarina e sotto l'avvento in fabbrica dei robot per la produzione dei veicoli.

(tutte le foto sono di ©Uliano Lucas tratte dal libro *Sguardi sulla fabbrica*, il racconto di Uliano Lucas, la memoria degli [archivi-Mimesis](#))

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120634